Anno XVIII — Lunedì 21 Aprile 1884 — N. 95

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il maggiore avvenimento della Francia furono questi giorni i discorsi del Ferry, che cercò di ritrarne a proprio benefizio quello che ebbe a dire in lode del Gambetta, che si rallegrò come di un affare finito e dovuto a lui delle conquiste di Tunisi e del Tonkino con cui la Francia cercò di ristabilire alquanto l'equilibrio e la sua parte di grande potenza marittima, e mostrando che tutto ciò è dovuto all'essere stato egli ministro, intese dire che per il bene della Repubblica deve continuare ad esserlo onde avere autorità rispetto all'Europa e compiere la promessa revisione della Costituzione.

Nel tempo stesso si mostrò fedele al Concordato ed amico ai contadini, che ora stanno per fare le elezioni comunali.

Si è discorso in questi giorni molto dei beni della Propaganda, di cui si volle farne una specie di quistione internazionale, ma non ci si è riusciti; poichè tutti comprendono, che c' entra per molto in tutto questo l'artifizio. Noi, per dir vero, avremmo preferito, che in un caso simile si avesse fatto un'eccezione alla legge di conversione, o piuttosto, che una legge speciale avesse distinto queste da altre proprietà; ma in ogni caso quello fu un pretesto per parlare una volta di più contro l'Italia e null'altro. Certamente la Propaganda non ne perderà dalla conversione. La stampa partigiana si occupò poi di farne una quistione contro il Ministero laddove non c'era, tanto per avere qualcosa da discorrere.

Si è detto molto anche di un colloquio del ministro De Pretis coll'ambasciatore germanico, nel quale si avrebbe parlato di certe intromissioni del Governo dell'Impero vicino nelle cose nostre riguardo al Vaticano, e del rendere ch'esso fa più difficile al nostro il contenere gl'irredentisti col suscitarli ch'esso da parte sua fa, esagerando le severità verso i suoi sudditi di nazionalità e lingua italiana, donde ne vengono inevitabili certi echi presso di noi. Tutto ciò diede occasione ad una smentita del Bismarck alla stampa clericale tedesca; la quale smentita, nel modo con cui venne fatta, potrebbe anche essere una conferma. Poi si parlò di rimostranze del ministro Kalnoki al nunzio pontificio a Vienna Vannutelli, per quell'intrigare ch'ei fa, facendo parere l'Austria, la quale non può a meno di riconoscere più a lei che a noi utile, o piuttosto necessaria, un'alleanza, poco favorevole quella potenza all'Italia nella quistione vaticana. Anche qui è difficile lo sceverare la verità dalle congetture più o meno artificiose; ma accumulandosi le une sulle altre siffatte voci, convien pur dire, che qualcosa di vero ci sia di mezzo, od almeno, che anche le dicerie in certi casi hanno un'importanza politica in quanto agli effetti, che sono la diffidenza reciproca e la necessità di mettere a calcolo vantaggi e scapiti di quelle alleanze, che per essere sincere ed efficaci hanno d'uopo di essere a tutte le parti realmente vantaggiose.

A noi torna in ogni caso di mantenere una condotta corretta rispetto ai nostri vicini, ma di far loro comprendere altresì, che si ha diritto ad un uguale trattamento dagli altri a nostro riguardo e che, se ciò non fosse, la nostra politica dovrebbe essere di riacquistare tutta la propria libertà di azione. Noi, che siamo rimasti a casa nostra, mentre altri hanno acquistato provincie anche col beneplacito nostro, come mai potremo permettere, che altri tenga come una quistione tuttora aperta quella del Vaticano, e fors' anco come un'arme da potersi usare contro di noi? Le cose sono oramai giunte a tal punto, che i nostri presunti alleati, se vogliono mantenersi tali, ci sono debitori di aperte e definitive dichiarazioni, che essi considerano per assolutamente finita la quistione del Vaticano. Se questo non vuole riconciliarsi coll'Italia, padrone; ma ad esso devesi pubblicamente dichiarare, da chi intende di essere all'Italia amico, che nessuno ci ha alcuna cosa da vedere più nelle pretese vaticane. Se lo credono facciano essi altrettante concessioni quante ne fece l'Italia al Vaticano, e che sono di certo molto più larghe di quelle dei Concordati francese ed austriaco rispetto al Clero.

Per noi, oltre la quistione di una reciprocità, risulta quella della dignità nazionale; e nessuno deve credere oramai di potersi prendere giuoco dell'Italia, usando nei rapporti con essa quelle piccole arti, che, come non possono entrare nella politica nostra, così non dobbiamo da altri tollerare, se intendono di esserci amici a fatti più che a parole. Se ad altri nuoce l'avere in casa degli irredentisti, non può neppure a noi piacere che i temporalisti trovino via di qui favore. Ed è ora di finirla con certe tergiversazioni, che se ad altri piacciono, non sono nello stile nostro.

Intanto la mala semente sparsa nei trattati di Versailles e Francoforte e di Berlino continua a dare i suoi frutti. La quistione delle due Provincie tolte alla Francia rimarrà pur sempre come una minaccia alla pace europea, come tutti lo vedono, anche quelli che proponevano di continuare in esse la neutralità della Svizzera, andando fino al Belgio ed all'Olanda, che temono sempre di essere sopraffatti dai potenti vicini, che potrebbero pacificarsi a loro danno.

In Germania gli Stati che rimasero confederati nel nuovo Impero, temono per la propria autonomia. L'Impero vicino non è securo della durata del suo dualismo. Nell'Inghilterra, dinanzi alle difficoltà dell'Egitto, cominciano ad accorgersi, che fu un errore di prendersi Cipro e di lasciare, che la Francia si prendesse Tunisi. La pace armata, dinanzi a tante quistioni insolute e che potrebbero venire allargandosi dalle due parti dell'Europa centrale, diventa, più che una sicurezza, una minaccia per tutti. Eppure tutti avrebbero da guadagnarvi, se basandosi sopra il principio delle libere nazionalità e dei liberi traffici tra loro, dopo qualche rettificazione di confini ed avere stabilito su larghe basi il diritto internazionale, tramutassero alla fine i sospetti e le minaccie in una gara di opere di civiltà, a tutti proficevole. I Popoli, che ora si sono accostati dalle ferrovie e dai comuni interessi, non trovano più nessun vantaggio nelle arti di quella vecchia diplomazia, che perpetua le minaccie per gli altri ed i pericoli per sè. Quale è la Nazione, che tragga profitto da questa perpetua avidità dell'altrui? Quale, per quanto diventi tutta una fortezza, è sicura del domani, se parecchie di esse possono unirsi a' suoi danni? Quale vi guadagnerebbe da un tentativo fatto per acquistare una o due Provincie in una lotta a morte, nella quale potrebbe trovarsi di fronte potenti nemici? Se adunque i pericoli esistono per tutti, come mai non dovrebbero tutte adoperarsi d'accordo a stabilire una pace, che abbia delle guarentigie di durata nel rendere giustizia a tutti? Fra tanto internazionalismo non dovrebbe alla fine sorgere quello della pace dei Popoli?

* * *

In molte parti dell'Italia si sono fatte questa settimana delle commemorazioni di Quintino Sella. È una tarda giustizia, che si rende al grande uomo di Stato; ma è pur bene, che la morte almeno faccia che le cose si vedano nel loro vero senso, e che si riconosca ora dai più come l'avere salvato le finanze italiane nel supremo momento in cui un errore poteva mandare a male la nostra grande impresa nazionale, fu non soltanto un grande atto di patriottismo, ma anche di sapienza politica.

Solo allorquando in Europa si vide, che gl'Italiani tutti sapevano andare incontro a grandi sacrifizii per il supremo scopo nazionale, si credette alla serietà dei nostri propositi. Che vi fossero tra noi degli eroi nessuno dopo il 1848-49 e dopo il 1859-60 ne dubitava; che si avesse anche della finezza, o furberia politica molti lo affermavano. Quello a cui non si voleva credere si era, che gl'Italiani sapessero e volessero supplire da sè ai gravissimi dispendii richiesti dalla nostra colossale trasformazione, che ci aveva caricati già di enormi debiti, mentre non si trovava più credito in nessun luogo. Il deficit annuale era grandissimo e la rendita pubblica era bassissima, a tale che sarebbe stato assolutamente impossibile di fare dei prestiti anche ad un tasso eccessivamente usurario. Così, perdendosi affatto il credito finanziario, si perdeva anche il credito politico, e si correva rischio di fare un secondo fiasco, prima di venire nel Veneto e di andare a Roma. Sella non dubitò di chiedere alla Nazione quello che era in suo dovere di fare, e fu obbedito; e così l'Italia potè costituire sè stessa, facendo onore a' suoi impegni e con minori sacrifizii di qualunque altro paese. Essa non passò per il fallimento come la Francia, come la Spagna, come l'Austria, non sacrificò nessuno, avendo pensionato perfino i suoi nemici, cioè i servitori dei vecchi Stati, togliendo così ad essi ogni pretesto di far guerra alla patria, mostrò a tutta l'Europa, che l'Italia era degna di risorgere in Nazione, potè aggiustare i suoi conti con tutti ed iniziare quel progresso economico, che ora dovrebbe essere il supremo suo scopo, e sedere tra le grandi Nazioni.

È divenuto oramai scarsissimo il numero di quegli imbecilli, che per spirito di partito neghino al Sella il grande merito ch'egli ebbe; e la poca stima che la Nazione fa di costoro, se pure si accorge che esistano, lo mostra appunto questa voce concorde in onore del defunto uomo di Stato, che ci viene da tante città d'Italia, che fecero la commemorazione della sua morte.

Speriamo, che da tutto ciò ne esca per la nostra gioventù una lezione di dedicarsi con nobile ardore a serii studii da mettersi a servizio della patria.

Un altro buon segno si è, che in parecchie città delle Romagne si è ridestato il coraggio di far fronte alle sette nemiche della patria, che disonoravano quella regione, essendo suscitate da perfidi tribuni contro le istituzioni fondamentali con cui si fece l'unità nazionale. Molti soffrivano per le inevitabili accuse che cadevano sopra questa regione causa gli audaci alle di cui violenze si piegavano. Ma i liberali veri devono avere da per tutto il coraggio di combattere a fronte alta gli agitatori che danneggiano la patria, tanto più che essi, oltre ad avere la ragione per sè, hanno l'appoggio di tutta Italia contro i pochi insolenti, che per nessun'altra ragione si credono forti, se non per la fiacchezza e trascuranza altrui.

Quelle, che sogliónsi chiamare le classi dirigenti, devono davvero dirigere la società, mettendosi anche alla testa di tutte le istituzioni educative e miglioranti del paese. Il liberalismo passivo non merita di chiamarsi con tal nome. Esso deve mostrarsi operoso per il bene sociale e lavorare anche ad espellere le cattive eredità lasciateci dall'assolutismo anteriore.

Si approssima il giorno in cui si apre una corrente italiana verso Torino, dove viene offerto il confortevole spettacolo della intelligente operosità italiana. Indi si trarranno gli esempi e gli augurii per il nostro avvenire. Speriamo che, come alla Esposizione del 1881 a Milano, vengano anche a Torino degli stranieri a dire: «Non sapevamo, che voi aveste fatto tanto». Ma ricordiamo alla nostra volta, che niente è fatto quando resta ancora moltissimo da fare.

Giov. Batt. Varè

Preannunziata dalle gravi notizie sulla sua malattia oggi pur troppo ci giunse quella della morte di **Giov. Batt. Varè**, uno dei bei caratteri della nostra rivoluzione, e del quale professavamo molta stima fino da quando a Venezia nell'epoca memorabile del 1848-1849 lo avemmo a collega nella stampa e nell'Assemblea, dove egli sedeva vicepresidente.

Anche quando egli sedeva in altra parte della Camera italiana noi abbiamo sempre desiderato che vi fosse, perchè uomini siffatti, coi quali si ha identico lo scopo anche se si differisce di opinione circa ai mezzi per raggiungerlo, onorano un partito, e la loro intemerata coscienza ne assecura, che vogliono il bene della Patria.

Il **Varè** fu per breve tempo ministro e Commissario regio di Napoli, dove fece guerra aperta al camorrismo amministrativo e n'ebbe lode da tutti gli onesti.

In lui, come nel Massari, noi deploriamo la perdita non soltanto di stimatissimi colleghi, ma di persone amiche da quando si ebbe il bene di conoscerle e di praticarle.

Così ad uno ad uno vanno scomparendo i fattori della nostra rivoluzione, che lasciano un vuoto anche nell'anima di chi per poco loro sopravvive.

P. V.

Giornali e giornali.

Che il bottegai ignorante maligni di un suo collega, semplicemente perchè è un suo collega, s'intende, come s'intende la sciocchería di quello scemo il quale desiderava che tutti morissero per restar egli solo padrone del mondo; ma che i giornalisti, gente che si spaccia per educata, per colta, che anzi grida e strombazza di adempiere una missione, una specie di apostolato civile, vengano tra loro a vergognose e continue guerricciole, mi pare un assurdo, ed è forse assai peggio.

Io capisco e compatisco l'invidia, anche la viltà, ed ho veduto assai volte dar di volta al cervello per colpa di gretterie; ma non so poi quanto sia bello mettere su una gazzetta e mantenerla quasi col solo scopo di mostrare addosso a sè medesimi la ulcera di questi brutti malanni. Ne so quanta sia la distanza che separa questi giornali dell'odio personale dai libelli, perchè non mi risolvo a tenerli migliori in favore della loro grammatica che è qualche volta meno scomunicata.

La lotta è civiltà, purchè si faccia sul campo delle idee e dei principj, ma non è civiltà una baruffa che, gareggiando con quelle delle ciane, fa che l'insultatore non badi a mostrare le proprie macchie, quando gli sorrida la sozza speranza di porre a nudo quelle, e calunniose spesso, dell'insultato.

La polemica giova, in quanto gli avversarj rappresentino diversi modi di vedere del pubblico; ma la trivialità invece corrompe e danneggia il pubblico e i giornali che vogliono essern sporchi.

Come pretendere che la gente rispetti chi non rispetta sè stesso, creda nelle parole di colui che le vomita briaco di stizza, che forse con tali manifestazioni invereconde cerca di nascondere la sua povertà d'idee scegliendo di essere detto sguaiato piuttosto che apparire impotente?

È nel suo posto di brigante della stampa chi piglia il giornale come un istrumento di mestiere e nient'altro, e quei semi-ozii pieni di vergogna preferisce alla modestia laboriosa ed onesta della povera arte a cui lo avrebbe sortito natura; ma l'uomo che nella mente e nel cuore si sente tumultuare le idee e gli affetti, che crede, che ama il suo paese, i suoi simili, che si prefigge di propugnare la causa della giustizia e di predicare la verità; quegli potrà essere amareggiato dal pussillanime insulto del collega ipocrita, ma non si abbasserà mai a trattare le armi di Giuda.

Non vi è spazio per tutti nel mondo del pensiero? Sì, per tutti gli uomini creature atte a vivere l'esistenza dell'intelletto, bisognose di levarsi da questa gora di fastidiose incertezze; no per colui il quale abbia fatto getto della dignità, della libertà ed anche della ragione; sì per il cittadino, no per lo schiavo.

Ed è proprio dello schiavo carezzare unico sollievo della catena, una rabbia sistematica, cieca, e così bassa che non ha paragone tra le miserie umane.

Moltissimo bene, è necessario bene ancora da farsi in Italia; ma non si otterrà coll'affiggere il compagno d'armi; non riusciranno invero le maligne arti di chi odia e vuol che altri odii con lui il suo nemico, forse innocente, a comporre nella mente degli italiani la riverenza della libertà che è maestosa e di cui la stampa quotidiana dovrebbe essere la voce.

Insomma è ora da inchiodarsi nella memoria che il giornale è del pubblico per il pubblico, dal pubblico e non mezzo alle meschine vigliaccherie di Tizio o di Caio, personaggi non d'oro e col piede di creta, ma di creta tutti quanti, tolta la testa che è di legno, tanto che vi si possa legare lo spago che fa muovere le marionette.

F.

NOTIZIE ITALIANE

G. B. Varè. Questa mattina alle ore 1 e 55 è morto a Roma l'onor. Varè, deputato del 2 collegio di Venezia ed ex ministro di grazia e giustizia e dei culti.

La sua vita pubblica ha pagine splendide.

Fu compagno, amico cosigliere di Daniele Manin nel governo della breve repubblica veneziana.

L'assemblea veneta lo nominò suo vice presidente, ed egli fu degno di partecipare al governo di una regione la quale doveva combattere insieme con la fame, col colèra e col grandinare del piombo austriaco.

La repubblica cadde e Varè andò esule a Parigi, e con la parola e con e con gli scritti tenne viva la scintilla della rivoluzione, senza la quale l'Italia non sarebbe stata.

Nè si limitò a parlare dinanzi ai cospiratori riuniti o a scrivere libri ed opuscoli. Egli prese parte ai moti insurrezionali di Genova del 1857; e quella attività gli valse la prigionia.

Nel 1859 Varè fissò il suo domicilio

a Torino ove fu membro del consiglio dell' ordine degli avvocati e ove si distinse come giureconsulto.

La sua abilità oratoria consisteva nell'acume e nella dottrina, più presto che nella foga. Ragionava stringato e abborriva i parolaj. Era un po' dottrinario, o, per meglio dire, intendeva la libertà nel senso più universale. Liberi, secondo lui, i preti di avversare il divorzio, e liberi i secolari di propugnarlo. Trovava che in uno Stato libero non si potevano, per esempio, senza offesa alle libertà publiche, vietare le processioni religiose dal momento che si permettevano le processioni carnevalesche.

Nel 1866 fu eletto deputato di Portogruaro che rappresentò durante la IX e X legislatura. Nell'XI rappresentò il II collegio di Palmanova e nella XII fu eletto — contemporaneamente — a Venezia e a Rovigo.

Egli optò per il II collegio di Venezia. In breve seppe acquistarsi fama di oratore e di uomo politico.

Venne nominato a far parte di parecchie Giunte e Commissioni parlamentari.

Salita al potere la Sinistra, Varè fu dei primi a esser notato. Non era solamente ministeriale. Era anche ministeriabile. Zanardelli, ministro dell' interno, lo mandò commissario regio a Napoli, e là, di fronte all' affarismo, Varè si mostrò tenace e severo.

Nel luglio 1879, Cairoli, presidente del Consiglio, affidò al Varè il portafoglio di grazia, giustizia e culti.

Tornato semplice deputato, coll'appoggio della Destra e dei nicoterini si presentò candidato alla vice-presidenza della Camera, ma, per dieci voti, rimase inferiore al proprio competitore.

L'Italia ha perduto, nel Varè, uno dei suoi uomini più egregi e più illustri; e gli onori che essa renderà, indubbiamente, alla sua memoria, saranno onori tributati al cittadino benemerito, all'oratore, all'uomo politico, al giureconsulto e allo scrittore serio ed elegante di pregevolissime monografie legali.

(Dall'*Italia*).

NOTIZIE ESTERE

In.. Europa. Telegrafano alla *N. F. Presse* da Parigi che da fonte diplomatica si accerta che fra l'Austria e la Russia esiste un trattato scritto.

In Bosnia-Erzegovina resterebbe lo *status quo ante*.

La Russia non opporrebbe difficoltà alla costruzione di ferrovie a traverso la Bulgaria.

Le rimanenti situazioni sarebbero da rispettarsi vicendevolmente.

— I vescovi francesi preparano una protesta contro la sentenza concernente la questione di *Propaganda Fide*.

I vescovi spagnuoli ne seguiranno l'esempio.

— L'*Intransigeant* torna a dire essere imminente l'invasione della Tripolitide da parte dei francesi. La Francia si annetterebbe pure una parte del territorio di Mutey-Hassan appartenente al Marocco.

CRONACA
Urbana e Provinciale

La morte di Varè. Il nostro Municipio ha spedito i seguenti telegrammi:

Famiglia Varè — Roma.

Udine dolente perdita illustre patriota invia sue condoglianze.

Sindaco
L. de Puppi.

—

Sindaco — Venezia.

Udine si associa al lutto di codesta cittadinanza per la morte dell'illustre patriota Varè.

Sindaco
L. de Puppi.

Monumento di Garibaldi. Domani sera alle 8 si terrà nella sala del Protocollo presso il Municipio, la riunione del *Comitato per la Lotteria* allo scopo di completare le 40000 lire del Monumento di Garibaldi. Sono argomenti da trattarsi: Nomina del Presidente, dei Vice-presidenti e segretari — Proposte per la Lotteria — Manifesto ai cittadini.

Il forte Friuli. La Provincia di Udine è tra quelle che hanno dato il numero minore di riformati alla leva. Se non avessimo la pellagra e quel rotto confine,... ma il tempo è galantuomo almeno coi galantuomini.

A Suben. Giuseppe Sabbadini a Suben fa il calzolaio. « L'arte che faccio, scrive a sua madre, è il schuster (chialiar) e la applico per combinazione avendo un compagno di camera bravissimo. Vi dico per combinazione, perchè noi politici non ci permettono di unirci ad altri condannati. Si fanno lavori di donna finissimi per una casa di Vienna.

« Ti faccio sapere che ai primi di questo mese è arrivato un giovine di Roveredo nel Trentino, studente, dell'età di 16 anni, e si chiama Tolomei Ferruccio, con tenue condanna, cioè di mesi 3. »

E la grazia non verrà mai?

Dinamite. Ad alcuni operai appartenenti al Comune di S. Pietro al Natisone, che rimpatriavano dalla Grecia, giunti che furono a Trieste, venne dalla polizia praticata sulle persone una perquisizione rigorosissima, e quattro di essi, trovati in possesso di poca dinamite, vennero tradotti agli arresti. Gli altri, che furono rilasciati liberi, giunti a Cormons, vennero sottoposti a nuova perquisizione, e due fra essi trovati in possesso di dinamite, furono ivi trattenuti in arresto.

Questi operai, per i loro ottimi precedenti, non possono essere in alcun modo sospetti di appartenere a sette anarchiche. Ma come prenderà la cosa il governo austriaco?

Vorrà egli intendere che quella dinamite era probabilissimamente e semplicemente destinata ad insidiare la vita delle trote dell'Alberona e del Natisone?

(*Forumjulii*).

A Faedis. Ieri (14) nella sala dell'albergo *Unione* il prof. Viglietto tenne due conferenze.

Il concorso fu numeroso, anche di estranei al Comune. C'era il presidente della Società agraria friulana, marchese Fabio Mangilli, il presidente del Comizio agrario di Cividale, ing. de Portis, i signori Paciani e Marioni membri del Consiglio di direzione del Comizio, ed il giovane Angeli allievo della scuola di Grumello; il sindaco di Povoletto, molti possidenti di Faedis e dintorni, e moltissimi villici, in totale oltre un centinaio di persone.

Il prof. Viglietto con la sua ben conosciuta valentia, trattò della propagazione della vite, dell'allevamento, della potatura, della concimazione e delle altre cure sino al raccolto. Fu ascoltato con molta attenzione dal numeroso concorso, ed alcuni contadini, eccitati dall'egregio professore, fecero opportune domande ed obbiezioni, che diedero argomento a togliere i loro dubbi e schiarire le cose non bene comprese.

Dopo la prima conferenza il prof. Viglietto con i membri del Comizio, guidati dal sig. Genussio, si recarono a visitare i vigneti del cav. de Girolami. Quindi a pranzo.

Sul finire del quale i nostri ospiti furono visitati dal sindaco e da altre distinte persone di Cividale. Il sindaco ed il sig. Genussio vollero far assaggiare i loro prelibati vini nero e bianco, che figureranno all'Esposizione di Torino, e che furono giudicati eccellenti.

Il presidente del Comizio, senza dare formale promessa, disse che, visto il brillante esito di questa prima conferenza, era disposto a proporre all'assemblea di tenerne un'altra in Faedis prima della vendemmia, per trattare della vinificazione, ma soggiunse, che il Comizio è disposto a farsi iniziatore di quanto può essere utile per l'agricoltura del proprio circondario, ed a continuare con le conferenze, ma che se si vuole che esso possa fare e che l'opera sua riesca proficua, occorre soccorrerlo anche materialmente col rinvigorirlo di nuovi e numerosi soci; che il Governo è sempre disposto a sussidiare i Comizi nelle loro utili iniziative, ma conviene che anche i Comuni e i privati vi concorrano generosamente.

(*Forumjulii*).

Comizio agrario di Cividale. Sabbato scorso presso la sede di questo Comizio ebbe luogo la conferenza già da noi annunciata per promuovere le latterie sociali nel circondario. Invitati, intervennero i signori sindaci di Prepotto e di Torreano, il sig. Borgnolo pel sindaco di Faedis, il sig. segretario comunale di Attimis, il prof. Viglietto, il veterinario comunale dott. Sabbadini, ed il presidente del Comizio.

I signori rappresentanti dei comuni convennero tutti nell' utilità di tali istituzioni. Il sindaco di Prepotto fece conoscere, che per ora nel suo comune non è attuabile tale istituzione, stante la scarsezza delle vacche. Il sindaco di Torreano disse, che la sola località ove sia possibile istituire una latteria è Masarolis con Reant, dove sono 226 vacche, e si riserva di venire a Cividale il 29 corrente per una nuova conferenza con alcuni dei principali produttori di Masarolis, al che annuì ben volentieri il Presidente.

Il rappresentante di Faedis colla statistica delle vacche di ciascuna frazione dimostrò, che in quel Comune due latterie si potrebbero instituire, cioè una a Canebola che possede 307 vacche, e l'altra a Valle con Costalunga e Pedrosa che danno uniti 205 vacche. Con esso venne concretato un ritrovo a Faedis assieme ad alcuni di quelle frazioni. Questa conferenza lascia fondata lusinga che in Canebola possa essere instituita una latteria.

Consta poi, che a Magredis e villaggi vicini sieno già bene avvanzate le pratiche per una tale instituzione.

(*Forumjuli*).

Impieghi municipali. Dal Conto preventivo del nostro Comune si vede (a p. 80) che al Municipio sono vacanti tre posti, cioè Protocollista, Archivista e Dirigente il servizio delle tasse. A pag. 88 è inoltre notata la vacanza di un posto di scrivano all' Ufficio tecnico.

Tali vacanze hanno per iscopo l' applicazione di economie?

La donna e la pellagra. Il dott. Schiavuzzi di Gorizia ha fatto l'esperienza in quella provincia che la pellagra attacca più specialmente le donne, le quali nell'Ospitale civico di Monfalcone figurano per due terzi nel totale degli ammalati di quel morbo. Ciò egli suppone che possa derivare dal fatto che gli uomini si cibano di carne, almeno la domenica, nelle osterie. E il relatore propugna l'idea dell'allevamento dei conigli nelle case dei contadini, e dice che uno di questi animali posto una volta la settimana nella pentola basterebbe a salvare la famiglia dalla pellagra. Anche le rane gli sembrerebbero utilissime all'uopo. E cita il dott. Schiavuzzi un' osservazione del defunto dott. Tamburlini il quale notava che i pescatori vanno esenti dalla pellagra.

Stato civile. Dall' Ufficio dello Stato civile non ci si manda più il solito bollettino settimanale, e ciò da quando abbiamo dovuto, per motivi di economia, sospendere l'invio gratuito del giornale a quel Capo sezione.

Circolo artistico. Nessuno, io spero, farà le meraviglie se mercoledì venturo le sale della nostra fiorente Società accoglieranno quanto avvi a Udine di più leggiadro e seducente nel gentil sesso per accoppiarlo nella voluttuosa danza a quel che di meglio può offrire il così detto sesso forte.

La veglia danzante sarà puramente famigliare, cioè senza esigenze nel vestire, e non si protrarrà oltre la mezzanotte.

Animo dunque, signori papà e signore mamme e zie garbatissime! Compiacetevi di permettere e magari di accompagnare al Circolo le rispettive vostre figlie e nipoti il 23 corrente acciò queste abbiano agio di tener in esercizio la ginnastica del corpo, e, quel che più monta per esse, la ginnastica del cuore.

Cinico

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci della sezione distrettuale di Udine sono invitati all'adunanza che avrà luogo in Udine il giorno 24 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società operaia generale di mutuo soccorso, Piazza dell'Ospitale n. 2, per trattare i seguenti oggetti.

1. Relazione della Commissione sulla istituzione d' una Biblioteca didattica e sul modo di rendere attuabile la proposta che la Società abbia per iscopo anche il mutuo soccorso.

2. Rinuncia del Presidente pel 1884 ed eventuale conseguente nomina.

Banda militare. Siamo lieti di annunziare che d'ora innanzi la egregia banda del 40° Fanteria suonerà il martedì e la domenica. Per domani il programma è lo stesso che ieri, cioè:

1. Marcia « Alessandrina » — D'Aloe
2. Mazurka « Un fiorellino » — Ziehrer
3. Sinfonia « La Forza del Destino » — Verdi
4. Duetto « I Masnadieri » — Verdi
5. Atto II « Un ballo in maschera » — Verdi
6. Polka « Il bel sesso » — Gemme

Un calcio. Ieri alcuni soldati di cavalleria conducevano dei cavalli alla Stazione. In Via Aquileia che è pur larga, lasciarono camminare i loro animali sul marciapiedi. Un impiegato ferroviario, a cui per poco i cavalli non andavano addosso, rimproverò i soldati, ma in quel mentre, un cavallo gli diede un calcio nel fianco e il poveretto dovette essere accompagnato a casa in vettura.

Arresto di un renitente. Fu arrestato Savaro Callisto dei Casali di Baldasseria, che non volle presentarsi alla leva.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani sera seconda rappresentazione dell'Operetta *Mignonè-Fanfan*.

Biglietti di andata e ritorno per l' Esposizione di Torino. Allo scopo di favorire il concorso dei visitatori all'Esposizione Generale Italiana che sarà inaugurata sabato prossimo 26 aprile, verranno distribuiti appositi biglietti di andata e ritorno per Torino (stazione di Porta Nuova). La distribuzione ha principio oggi.

Ecco per la nostra Provincia i prezzi dei biglietti di andata e ritorno colla validità periodica di **venti giorni** e con diritto a fermate nelle stazioni intermedie:

Prezzi dei biglietti

Stazioni	1. Classe	2. Classe	3. Classe
Casarsa	66.45	46.90	32.25
Codroipo	67.85	47.85	32.95
Cormons	73.55	51.90	35.70
Gemona. Osped	74.70	52,65	36.20
Pasian Schiav.	69.30	48.90	33.70
Pontebba	79.95	56,30	38.70
Pordenone	64.55	45.50	31.35
Sacile	62.75	44,25	30.55
Tarcento	73.30	51.70	35.55
Udine	70.90	50.00	34.40

I biglietti distribuiti dalle stazioni di Cormons e Pontebba hanno la validità di trenta giorni.

—

La validità dei biglietti di cui sopra decorrerà dalla data della distribuzione.

Il ritorno, che è lasciato facoltativo in qualsiasi giorno durante la validità dei biglietti, non potrà essere protatto oltre l'ultimo treno del ventesimo giorno dalla distribuzione.

Detti biglietti saranno valevoli per tutti i treni omnibus e misti aventi per l' intera percorrenza carrozze della classe relativa, eccezione fatta dei treni aventi soltanto carrozze di prima classe e di quelli altri che previo avviso al pubblico l' Amministrazione avesse da escludere per esigenze di servizio.

I biglietti distribuiti dalle stazioni su nominate danno facoltà ai portatori di *fermarsi in tre stazioni intermedie* a loro scelta, nell' andata e nel ritorno.

Se il portatore intende approfittare delle fermate intermedie deve dichiarare alla stazione di partenza, così nell'andata come nel ritorno, quella in cui intende fermarsi, affinchè possa essere fatta la necessaria vidimazione, ed altrettanto dovrà fare per ogni fermata successiva.

Però se dopo aver dichiarato di voler fermarsi in una stazione, il portatore volesse poi fermarsi in altra precedente, dovrà darne avviso al Capo di questa ultima, affinchè il medesimo possa accertare l'avvenuto cambiamento.

Detti biglietti sono a due sezioni, una per l'andata l'altra pel ritorno. La sezione di andata si suddivide in due scontrini, dei quali uno viene ritirato all'uscita dalla stazione di Torino e l'altro vale per un'entrata all'Esposizione.

La sezione di ritorno dovrà essere presentata alla stazione di Torino P. N. prima della partenza per la prescritta bollatura e non sarà valida se non porterà il bollo della stessa stazione coll'indicazione della data e del treno di partenza.

È lasciata facoltà ai portatori di biglietti di andata e ritorno di scendere alle stazioni di Torino Porta Susa o di Torino Succursale con obbligo però di ripartire sempre dalla stazione di Porta Nuova. (*Adriatico*).

Albo della Questura. *Suicidio.* Calligaro Pietro, pellagroso da Buja, il giorno 16 corr. si appiccò ad una trave della tettoia, da cui fu poi levato cadavere.

Rissa a morsicate. Pittana Giuseppe e Rizzotti Domenico la mattina del 15 corr. a Spilimbergo vennero a diverbio e quindi a rissa per futili motivi. Il Pittana riportò alla mano sinistra una morsicatura guaribile in 10 giorni.

Il Valentino. Sotto questo titolo è uscito a Torino un nuovo giornale artistico-letterario-illustrato, il quale si occuperà dell' Esposizione.

I due direttori, signori Leonardo Bistolfi e Giuseppe Deabate, promettono di darci un giornale vivace, bizzarro, originale che si scosti da ogni altro.

Ai simpatici giovani i nostri cordiali augurii.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 15 aprile 1884.

Riusciti senza effetto gli esperimenti d'asta per l'appalto della manutenzione 1884-1888 della strada maestra d'Italia, la Deputazione Provinciale nella seduta odierna deliberò di conferire l'appalto suddetto al sig. Capellari Bortolo, che fece una offerta più vantaggiosa a confronto dell'altra presentata dal sig. Nardini Nicolò. Autorizzò a favore dei Comuni e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono cioè;

— A diversi Esattori Comunali di lire 368.29 per imposte rata seconda sui terreni fabbricati di proprietà della Provincia.

— All'Esattore del 1° Mandamento di Udine lire 640.45 per rata seconda 1884 sui redditi d' imposta di ricchezza mobile.

— All' impresa pel Casermaggio dei Reali Carabinieri di lire 3523.33 per somministrazione di effetti ai militi dell'arma stazionati in Provincia durante il 1° trimestre 1884.

— A diversi Comuni di lire 1078.10 in rimborso di sussidi antecipati a mentecatti poveri in cura presso le famiglie a tutto marzo 1884.

Al Comune di Pordenone di l. 255.87 in rifusione della spesa sostenuta nel l'anno 1883 pel mantenimento del tronco della strada preconizzata Provinciale Pordenone - Maniago percorrente il territorio comunale.

— Al Comune di Montereale di lire 210.10 a rimborso del dispendio incontrato nell'anno 1882 pella manutenzione della strada suddetta dal confine di S. Quirino al Partidore.

Furono nella stessa seduta trattati altri n. 31 affari, dei quali n. 5 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; e n. 5 interessanti le Opere Pie; in complesso n. 40.

Il Deputato Prov. F. Mangilli.

Il Segretario *Sebenico*.

N. 1523.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso.

Spirato col 31 dicembre 1883 il quinquennale contratto di manutenzione della strada provinciale del Monte-Croce, da Villa Santina per Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri fino al confine Bellunese verso Sappada, si avvertono tutti quelli, che in confronto della cessata impresa Ciani Giovanni accampar potessero delle pretese per le occupazioni temporarie o permanenti di stabili e danni relativi, di presentare le documentate loro istanze a questa Deputazione provinciale entro il giorno 10 maggio p. v. giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle istanze che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Udine, 19 aprile 1884.

Il Prefetto Presidente Brussi

Atto di ringraziamento. La famiglia Zilli desolata e commossa ringrazia quanti, nella luttuosa circostanza della morte dell'adorata figlia e sorella *Regina*, concorsero e con l'opera e coll'onorarne il mesto trasporto, ad alleviare il suo dolore.

Un particolare senso di gratitudine imperitura s'abbiano i signori Francesco ed Eugenio Ferrari che benignamente accolsero nel proprio tumolo di famiglia la salma dell'indimenticabile Estinta.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 6 al 12 aprile 1884.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	6
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Maria Serafini-Ellero fu Domenico d'anni 74 contadina — Luigi Carlini di Giuseppe d'anni 5 — Giuseppe Guatti fu Pietro d'anni 44 pittore — Antonio Bosco fu Domenico d'anni 74 agricoltore — Ines Disnan di Giovanni d'anni 4 — Gemma Bodini di Francesco di anni 2 — Elia Del Zotto di Angelo di mesi 8 — Alfredo Solenni di Antonio di giorni 20 — Regina Zilli di Giacomo d'anni 32 macellaia.

Morti nell' Ospitale Civile.

Luigia Chiandetti-Gennaro fu Giovanni d'anni 36 casalinga — Luigi Comelli di Antonio d'anni 22 agricoltore — Elisabetta Mortegna-Castellani d'anni 56 contadina — Caterina Passoni-Stangaferro fu Valentino d'anni 62 contadina — Luigia Paolini di Vincenzo d'anni 40 possidente — Amabile Durigatti-Scozziero fu Giuseppe d'anni 42 contadina — Sabbata Tavaris-Briant fu Giov. Batt. d'anni 44 contadina — Anna Roseano-Tassotto di Antonio di anni 42 contadina — Rachele Mesaglio di Pietro d'anni 45 cucitrice — Luigia De Colle fu Pietro d'anni 31 serva.

Totale n. 20

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Gio. Batta Marpillero agente di commercio con Amalia Basaldella maestra elementare — Giovanni Stefano Chialva industriante con Giacomina Furlani casalinga — Valentino Basso fonditore con Enrica Nadali casalinga — Luigi Del Negro litografo con Teresa Sandrini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Clemente Argentini impiegato postale con Giovanna Agolzer casalinga — Giovanni Birri facchino con Anna Moretti serva — Giorgio Zilli agricoltore con Teresa Pertoldi contadina — Pio Brasavola nob. De Massa R. Procuratore del Re con Adelaide Benello possidente — Santo Francescutti macellaio con Maria Maddalena Magrini casalinga.

Oltre il confine.

La conferenza internazionale di Gorizia. Le conferenze vennero inaugurate colla presidenza del sig. cav. de Alber.

Ieri i Delegati si radunarono a conferenza alle 10 ant. e la seduta si prolungò fino al tocco.

Per l'oggetto del congresso, senza però far parte delle Delegazioni, giunsero i signori Giovanni Brancovich membro della Giunta provinciale di Zagabria e Carlo dott. Marchesetti di Trieste.

Nella mattina di giovedì i signori delle Delegazioni resero visita alle autorità locali, le quali, come d'etichetta, la restituirono di lì a poco.

Sabato scorso poi i cinque onorevoli membri della Delegazione italiana si recarono al palazzo provinciale ed ivi non avendo trovato il capitano provinciale S. E. conte Francesco Coronini, lasciarono i loro biglietti di visita.

Il Podestà organizzerà in onore della Commissione mista una gita alla classica Aquileia.

A Cormons. Il Comitato di beneficenza quivi costituitosi, dagli introiti della lotteria effettuata nel febbraio decorso, con provvida disposizione stabilì di fornire di vestiario per le feste pasquali al maggior numero possibile di poveri. Difatti il sabato santo più che cento trenta individui in gran parte fanciulli e fanciulle frequentanti la scuola, ricevettero un vestito completo.

— Gli operai delle fabbriche di mobili si misero in isciopero abbandonando le officine, perchè i loro principali non vollero accordare un aumento delle mercedi.

I tentativi d'accomodamento fatti da ambedue le parti, sinora non condussero all'effetto desiderato. Del resto l'ordine e la quiete fino adesso non furono in alcuna maniera turbati.

— Presso l'i. r. ufficio postale di Dolegna (distretto giudiziario di Cormons) fu attivato martedì scorso il servizio delle casse postali di risparmio.

I difetti dei vini italiani.

Crediamo utile il riferire dalla *Rassegna* il seguente articolo:

Il dott. Ferdinando Springmühl, inventore di un sistema per la concentrazione del mosto nel vuoto, industria di cui parleremo un'altra volta, e direttore di uno stabilimento di questo genere nell'Alta Italia, ha pubblicato in questi giorni un libro che ha per titolo:

Italiens Weine und die Concentration des Mostes in Vacuum (Frankfurt a M. Weller) in cui sono molto bene studiati i vini del nostro paese, con un corredo immenso di analisi chimiche di mosti e vini e con molte osservazioni assai giuste. Crediamo non dispiacerà ai lettori di vedere riassunto quanto egli dice relativamente ai difetti dei nostri vini, tanto più che ci sembrano osservazioni molto vere e punto esagerate.

L'autore comincia a dire che un primo difetto dei vini italiani è la mancanza di franchezza di gusto (*netteté de goût*); quella caratteristica e sempre uguale sensazione che, per esempio, tutti i vini rossi francesi esercitano sulla lingua.

Questa proprietà è, specialmente per i vini rossi, indispensabile, e vi si rinviene sempre, quando venne adoperata per la fabbricazione del vino una determinata qualità di uve; e generalmente manca questo quando vennero mescolate insieme specie diverse di mosti, specialmente se erano di uve di non perfetta ed ugual maturità. Allora il gusto del vino è indistinto e gli manca il carattere che in Francia si sa dare a tutti i migliori vini rossi, perchè si evita di adoperare per la vinificazione troppe diverse varietà di uve.

Il *goût de terroir* che il giurì dell'esposizione di Parigi 1878 credette di trovare in molti vini italiani, è parimenti da attribuire all'impiego di molteplici varietà di uve e soltanto in singoli casi deriva da erbe che vegetano nei vigneti ed in qualche modo influiscono sul gusto dei mosti e dei vini che ne derivano.

Il più grosso difetto dei vini italiani, specialmente di quelli dell'Italia media e meridionale, è che essi non sono completamente fermentati, cioè che vicino allo zucchero ancora esistente nel vino ci sono ancora dei fermenti, che, naturalmente, con l'azione dell'aria, producono l'intorbidamento del vino. I vini torbidi sono generalmente giudicati come vini cattivi, sebbene un vino soltanto torbido non possa dirsi perciò solo un vino di cattiva qualità, ma semplicemente un vino non maturo. Se si riesce in tali vini, mediante opportuna temperatura e al di fuori di dannose influenze atmosferiche, a completare la fermentazione del restante zucchero e ad eliminare il fermento, si può spesso ottenere da questi pretesi cattivi vini dei vini eccellenti.

L'esistenza dello zucchero specialmente in tutti i vini rossi, è nocevole, e dovrebbe essere il tema dei produttori cercare la completa fermentazione dello zucchero. La conoscenza del processo di fermentazione per quanto esso è a noi accessibile, è per i produttori di vino della più grande importanza e le esperienze che, nel campo dell'enologia, sono state raccolte relativamente alla più atta temperatura per la fermentazione, e al contatto dell'aria per la nutrizione del fermento, sono per essi di una importanza non disprezzabile.

È però da notare che nel Nord dell'Italia e precisamente in Piemonte, il produttore cade proprio nell'errore contrario ed i vini si lasciano fermentare troppo a lungo. I vini poveri di estratto, che i francesi chiamano *seché*, sono quei prodotti che con la vecchiaia non guadagnano punto in bontà, hanno un gusto astringente e generalmente non presentano mai quel vivo colore proprio dei vini sani.

Tali vini noi troviamo fra i così detti *vini vecchi* dell'Italia settentrionale in gran quantità. Gl'italiani li chiamano comunemente ancora *vini squisiti*, ma chi se n'intende non li metterà mai tra i vini fini. Nelle esposizioni nazionali tali vini saranno premiati, nelle internazionali giammai.

Questo difetto nasce dall'aver troppo spinta la fermentazione, per eliminare tutto lo zucchero e i fermenti: è il caso di ripetere: *Incidit in Scyllam qui vult evitare Charybdim.* Si prenda la via di mezzo, come insegnano i produttori francesi, giacchè si trova raramente nei vini rossi francesi un vino troppo ricco di contenuto zuccherino, o troppo povero d'estratto. — L'eccessiva ricchezza di acidi, che spesso abbiamo biasimata nei vini italiani, dipende piuttosto dal vendemmiare troppo presto, che dalla manipolazione del mosto e del vino. Molti dei vini italiani presentano anche una considerevole quantità di acido acetico, la cui esistenza deve attribuirsi a qualche errore nella vinificazione. Spesso anche i vini rossi meridionali, assai ricchi di alcool, spuntano; il qual difetto non soltanto, col tenerli in cantina, non sparisce, ma si fa più accentuato. Le cause che rendono possibile o favoriscono la formazione dell'aceto nella fermentazione tumultuosa sono conosciute. In ciò principalmente si erra in Italia, che, nei tini, le vinacce durante la prima fermentazione non si tengono sommerse; e invece nel maggior numero dei casi soltanto di tratto in tratto con bastoni e pertiche sono immerse nel mosto, dal quale esse tosto risalgono alla superficie ed ivi per il lungo contatto con l'aria pigliano l'acidità, che, per l'adito dell'ossigeno dell'aria nella massa porosa, trova tempo di formarsi. Allora i vini hanno infallibilmente lo spunto, il quale assai difficilmente e soltanto nel primo stadio della fermentazione si può togliere, ma più tardi s'immedesima ai vini e va progredendo, cosicchè anche vini robusti sono soggetti a guastarsi.

Spesso anche la causa dell'acidità nei vini deriva dal toglierli troppo tardi dal contatto delle vinacce e spessissimo dall'uso di botti non nette, che in sè stesse contengono i micodermi dell'aceto.

Alcuni produttori per seguire con troppo zelo i precetti dell'enotecnia cadono nell'errore spesso rimproverato di adoperare troppo forti ed energici mezzi antisettici, come la solfatura delle botti, ed hanno così per risultato che i vini pigliano uno spiacevole gusto di combinazioni solforose e qualche volta anche un gusto di acqua solfurea.

(Continua)

FATTI VARII

Processo importante. Ai primi di maggio p. v. in Firenze, presso quel Tribunale Militare, si svolgerà un'importante processo. Molti furieri del 1° e 2° Reggimento Fanteria, che attualmente si trovano alle carceri Militari di quella città in attesa di giudizio, dovranno rispondere del reato di prevaricazione. Così il giornale l'*Esercito*.

L'umanità vuole essere guarita dai mali che l'affliggono e poco si cura delle belle parole e delle ammagliaenti dottrine; tributa onori ed encomi a chi gli fornisce i mezzi addatti allo scopo. Questo è ciò che è accaduto e che accade al dott. Giovanni Mazzolini per l'invenzione del suo sciroppo di Pariglina composto, rimedio infallibile nella cura della malattie umorali e specialmente erpetiche ed acquisite. — Egli già conta sei medaglie d'oro di primo ordine ricevute in varie occasioni. È insignito di due ordini cavallereschi, possiede una vasta raccolta di congratulazioni, ringraziamenti e lodi d'ogni genere, e vede con soddisfazione che il suo ritrovato, per quanta guerra gli si faccia da qualche interessato, va diffondendosi nel mondo con una rapidità senza pari. — Questo è il tempo di sperimentarlo.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

Avete un bel parlare contro gl'impiegati-giornalisti. O che! Vorreste che i Ministri scrivessero tutti i loro giornali da sè? *Sic!*

—

— Chi ha pigliato sul serio il *salame* mangiato in compagnia a Parigi ed a Roma il giorno del venerdì santo, per far vedere il proprio coraggio?

— Chi volete mai, che prenda sul serio simili corbellerie? Non potrebbe essere che il Vaticano, perchè hanno mangiato di grasso senza dispensa.

—

— Dove stanno di casa i Frammassoni?

— Chi lo sa? Io non li ho mai visti.

— Eppure al Vaticano dicono, che sono essi che, tra le altre cose, hanno fatto l'unità d'Italia a dispetto del Temporale!

—

I giornali della Pentarchia ieri annunciavano che lo scopo del nuovo convegno di Napoli era di *organizzare la Sinistra*. E 100!

TELEGRAMMI

Spezia 20. Ultimamente la corazzata *Duilio* virando di bordo minacciò capovolgersi. Ciò si ascrive alla mancanza delle *alette* che verranno ricollocate.

Parigi 20. La *Cri de Peuple* annunzia che tre socialisti austriaci furono arrestati a Parigi.

Roma 20. La salma di Varè imbalsamata, domani partirà per Venezia.

Roma 20. Si conferma la notizia che il corpo diplomatico andrà a Torino per assistere all'inaugurazione.

Catanzaro 20. Risultato di 63 sezioni: Grimaldi voti 8634, Mancano 18 sezioni.

Sassari 20. Risultato conosciuto Ferracciu 6315.

Terni 20. Risultato del circondario di Terni: votanti 2646: Lorenzini voti 1479, Pantano 1082.

Berlino 20. Si assicura che il principe imperiale assume la presidenza e Bismarck la vicepresidenza del nuovo *Staatsrath*.

Bismarck conserva quindi realmente, sebbene non formalmente, tutta l'attuale sua influenza.

Vienna 20. Per ordine dell'imperatore venne abolita l'imposta per il culto greco-ortodosso nella Bosnia, nota sotto il nome di Wladikarina.

Con questo atto di grazia, dovuto all'iniziativa di S. M., gli ortodossi vengono sollevati da un'imposta che non viene pagata da altre confessioni religiose della Bosnia.

Vienna 20. L'archeologo Hauser capo della rispettiva commissione archeologica, incoraggiato dalla recente scoperta d'una tomba romana nella *Postgasse*, dirige gli ulteriori scavi, sperando di rintracciare la via *Carnuntum*.

Cairo 20. Berber sarà presto circondata e cadrà in mano dei ribelli. I rifugiati di Shendy furono massacrati ad Elbaao.

Parigi 20. Il ministro spedirà una circolare agli uffici sanitari dei porti che si tengano pronti a prendere misure per il cholera.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 aprile

Venezia	45	64	75	16	76
Bari	90	50	30	32	70
Firenze	13	22	34	77	51
Milano	19	59	27	23	1
Napoli	80	33	71	72	4
Palermo	17	11	60	23	14
Roma	12	8	88	66	36
Torino	28	63	56	51	55

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Cura prodigiosa.

La diminuzione della quantità di ferro nel sangue costituisce l'*anemia*, quella spaventevole malattia che arresta lo sviluppo del bambino, invecchia anzi tempo la donna e indebolisce l'uomo. A questo terribile male del secolo attuale, non vi è che un rimedio, il *ferro*.

Ma il ferro come ce lo procura la natura, che lo sa associare ad altri elementi che lo rendono digestibile. L'*acqua di La Bauche* è particolarmente privilegiata per questa sua proprietà, contenendo essa *carbonati* e sali *alcalini* uniti al *protossido di ferro* in tali proporzioni da renderla perfettamente digerita dagli stomachi i più delicati. Essa è considerata ad unanimità dai sigg. dottori come indispensabile alle giovanette nell'epoca del loro sviluppo, e a tutte le persone di temperamento debole.

Cure meravigliose si ottennero con quest'acqua ferruginosa, come lo provano numerosi attestati di distinti medici d'Italia.

Si vende in Udine alla *Farmacia Bosero e Sandri* dietro il Duomo, al prezzo di L. 1,25 la bottiglia da litro.

ASTA VOLONTARIA

Causa cessazione da ogni commercio in questo paese e trasloco altrove si terrà, a cominciare da mercoledì 23 corr. e nei giorni successivi, nel deposito articoli in ferro Via Cavour n. 24 un'asta volontaria di letti ed altri mobili e articoli in ferro, utensili da scrittojo, mobili in legno, utensili di casa, ecc.

Udine, 21 aprile 1884.

Fuori Porta Poscolle

al Magazzino nel locale D'Este

VENDITA
Fagiuoli della Carnia

di prima qualità a Cent. 30 al Chilogr. esenti dazio.

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

Ricerca

Una giovane con buone referenze, ricerca servizio presso agiata famiglia, anche fuori della Provincia, in qualità di sotto-cuoca, ovvero per la sorveglianza ed assistenza di bambini.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio del «Giornale di Udine».

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Prezzo L. 1.

LA DITTA

PIETRO BARBARO

si pregia avvisare la numerosa sua clientela di avere fornito il suo Magazzino di Sartoria sito in Mercatovecchio, N. 2, di un nuovo e variato assortimento stoffe Nazionali ed Estere, e vestiti confezionati ai seguenti:

PREZZI FISSI.

Soprabiti mezza stagione, pura lana foderati in raso da	L. 16 a 45
Vestiti completi stoffe lana fantasia	» 20 a 50
Gilet stoffa e di filo operati da	» 3 a 6
Vestiti completi in tela di lino liscie operati da	» 16 a 30
Vestiti da bambino in tela e lana da	» 7 a 20
Soprabiti da bambino stoffa e lana da	» 14 a 28
Vesti da camera da	» 25 a 60
Id. di orleans e tela da viaggio a	» 12

Si assume qualunque commissione da eseguirsi in 24 ore.

GLICERINA
rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

AVVISO

La ditta sottoscritta che da qualche tempo ha l'onore di provvedere vari Municipi dei **Moduli** occorrenti alle **Amministrazioni Comunali**, nonchè alle Scuole, **rende noto ai Signori Segretari Comunali** di avere definitivamente formato presso il proprio Negozio di Cartoleria, Via Palladio n. 13 (ex S. Cristoforo) un forte **DEPOSITO STAMPE** ad uso degli Uffici Comunali ecc. e che si assume speciali commissioni d'ogni altro genere di stampati.

Nel mentre la Ditta stessa ha l'onore di ciò significare, avverte inoltre, che il proprio Negozio è pure fornito di ogni altro articolo di cancelleria, di disegno e scolastico al massimo buon mercato.

Fratelli Tosolini

NUOVA PUBBLICAZIONE

Come viver bene
con 10 soldi al giorno.

RIFORMA SOCIALE ALIMENTARE

del Barone *E. Tanneguy De Wogan*

Traduzione di *Emess*

Questo importante lavoro di grande interesse sociale, dovuto alla penna di un eminente scienziato e scritto in forma popolare, è stato per cura del Giornale l'*Indispensabile* di Palermo, pubblicato in un elegantissimo volumetto in carta *chamois*.

Prezzo del volume Lire una franco di porto in tutto il Regno **Lire 1.10.**

Si vende presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Ricettario Tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5. 5

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

VELOUTINE

CH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

alla Farmacia F. Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del **Giornale di Udine.** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo. 56

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può dare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Segreto consigliere del bel sesso — *Scienza di dilettevole conversazione*

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire. - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin, **illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci